

● IN ANTICIPO RISPETTO AL SOLITO PER IL CALCOLO DEI NUOVI TITOLI DISACCOPIATI

Chiusi i conti della Pac, tutto pronto per il saldo degli aiuti 2022

Agea ha effettuato i conteggi per assegnare i diritti della riserva nazionale e poter così dare il via al saldo degli aiuti dello scorso anno. Per il greening calcolato il coefficiente da applicare al valore dei titoli attivati



Gli organismi pagatori attivi sul territorio nazionale possono ora procedere al calcolo di quanto è ancora dovuto agli agricoltori

Con la circolare n. 5586 del 25 gennaio scorso, Agea Coordinamento ha eseguito i conteggi per l'erogazione del saldo del regime dei pagamenti diretti della Pac per l'annualità 2022.

L'operazione è stata anticipata di alcuni mesi, per consentire il calcolo dei titoli disaccoppiati validi dal 2023, alla luce dei cambiamenti che ci sono stati con la riforma della politica agricola comunitaria. Si ritiene che nelle prossime settimane le operazioni di adeguamento del valore dei titoli saranno completate e comunicate agli agricoltori.

I nuovi pagamenti diretti

Il nuovo regime dei pagamenti diretti, previsto con la riforma e sancito a livello nazionale con il Piano strategico della Pac (Psp), prevede cinque componenti, rispetto alle quattro in funzione fino a tutto il 2022.

La prima è il **pagamento di base** la cui entità è legata al numero e al valore dei titoli in portafoglio degli agricoltori che risultano attivati con la domanda unica annuale. Tale componente rappresenta ancora quella maggioritaria,

coprendo una quota pari al 48% del totale. Ogni anno sono disponibili 1,68 miliardi di euro.

Le altre quattro componenti sono: il **supplemento per i giovani, il sostegno redistributivo, il regime ecologico e gli aiuti accoppiati** che, insieme, coprono il 52% della dotazione annuale complessiva, pari a 3,5 miliardi di euro.

A differenza della riforma del 2015, questa volta **i titoli posseduti dagli agricoltori italiani non saranno soppressi e non ci sarà una nuova assegnazione**. Il regolamento europeo e le scelte nazionali hanno sancito la conferma di ogni singolo diritto all'aiuto che è presente nel registro nazionale.

Quello che cambia è solo **il valore unitario di ciascun titolo, che subirà una riduzione a oggi indicativamente quantificata in circa il 20%**. Dopo l'adeguamento del valore, inizia il processo della convergenza interna, in virtù del quale i titoli di importo superiore alla media nazionale subiranno una riduzione; quelli di importo inferiore all'85% beneficeranno di un incremento; infine, i titoli il cui valore unitario è compreso tra l'85 e il 100% della media nazionale non subiranno alcuna modifica per effetto della convergenza.

Un documento importante

La circolare Agea sui pagamenti a saldo non è importante solo per consentire di fare un passo avanti nell'applicazione della riforma Pac, ma è utile per assegnare i diritti della riserva nazionale e per chiudere i conteggi relativi al 2022. Pertanto il provvedimento rappresenta la base di riferimento per gli organismi pagatori attivi sul territorio nazionale per procedere al calcolo di quanto è a tutt'oggi ancora dovuto agli agricoltori.

Prima di entrare nel merito degli importi determinati, è opportuno evidenziare due precisazioni di Agea contenute in premessa.

La prima è riferita ai conteggi per la riserva nazionale. La seconda riguarda i pagamenti per i giovani agricoltori e per gli aiuti accoppiati.

In relazione alle domande per la riserva, si evidenzia come in alcuni casi le istruttorie da parte degli organismi pagatori competenti siano ancora in corso e, di conseguenza, i pagamenti non possono essere riconosciuti e i titoli provenienti dalla riserva non possono essere trasferiti. Potrebbero

intervenire delle modifiche sia sul numero sia sul valore dei titoli assegnati dalla riserva nazionale per l'anno 2022 e per questo è necessario mantenere i vincoli indicati.

Per quanto riguarda invece il pagamento per i giovani agricoltori e per il sostegno accoppiato al reddito, la circolare Agea precisa che le attività istruttorie sono ancora in corso e quindi, a oggi, non è possibile stabilire gli importi unitari da corrispondere e procedere ai relativi pagamenti. Di conseguenza si interverrà sull'argomento con una successiva circolare che conterrà i conteggi definitivi per queste due componenti del regime dei pagamenti diretti.

L'assegnazione gratuita dei titoli Pac dalla riserva nazionale a favore dei giovani agricoltori, dei nuovi agricoltori, delle fattispecie «abbandono di terre» e «compensazioni di svantaggi specifici» ha richiesto una riduzione lineare del valore di tutti i titoli presenti nel registro nazionale pari all'1,12%.

Il valore medio nazionale del titolo da riserva è fissato per l'anno 2022 a 203,55 euro per ettaro. Tutte le quattro categorie di agricoltori beneficiari dell'assegnazione gratuita, le cui domande sono risultate ammissibili, hanno ottenuto il 100% di quanto richiesto.

In relazione ai conteggi per l'indennità greening relativa al 2022, Agea ha calcolato il coefficiente di 0,5246 che va applicato al valore dei titoli attivati dall'agricoltore nello stesso anno, per calcolare l'importo complessivo da corrispondere.

La circolare si chiude con la menzione della clausola di salvaguardia, in base alla quale è possibile modificare le decisioni già assunte in termini di importo dei pagamenti da corrispondere a favore dei beneficiari, qualora dovesse emergere il problema del mancato rispetto dei massimali nazionali assegnati dall'Unione europea.

Ciò consente di eseguire delle correzioni e applicare dei recuperi anche successivamente alla pubblicazione dei dati definitivi relativi all'anno di domanda.

Ulteriori informazioni saranno fornite ai lettori quando Agea metterà a disposizione nuovi provvedimenti relativi all'adeguamento del valore dei titoli Pac disaccoppiati 2023 e ai conteggi ancora in sospeso per il supplemento dei giovani e il pagamento delle pratiche greening per l'anno 2022. **C.Di.**

Pac zootecnica: il quadro normativo è ancora incompleto

di **Ermanno Comegna**

C'è qualche problema nell'applicazione degli interventi a favore del settore zootecnico contenuti

nella riforma della Pac 2023-2027 e nelle ultime settimane il Ministero dell'agricoltura sta cercando di correre ai ripari. In primo luogo con una nota ufficiale del 29 dicembre 2022, con la quale è stato precisato che, almeno fino a questo momento, non c'è alcun termine di scadenza per l'adesione degli allevatori al sistema ClassyFarm. Un po' prima della fine dello scorso anno si era infatti sparsa la falsa notizia tra gli allevatori che per poter accedere agli interventi di sostegno contemplati nell'ambito del Psp 2023-2027 (l'Ecoschema 1 articolato su due livelli e il sostegno accoppiato) fosse necessario perfezionare l'adesione all'applicativo del Ministero della salute entro il 31 dicembre scorso.

In conseguenza di questo procurato allarme, c'è stata una corsa degli allevatori italiani, impegnati nelle produzioni che beneficiano dei menzionati interventi (latte bovino e bufalino, allevamenti di bovini da carne, compresi quelli a carne bianca, ovini e caprini, suini) a chiedere l'iscrizione, ingolfando così il sistema informatico e procu-

Per il funzionamento ottimale degli interventi devono essere completate le informazioni contenute in ClassyFarm e varati i disciplinari produttivi del Sistema di qualità nazionale per il benessere degli animali

rando qualche affanno alle normali funzionalità di ClassyFarm.

Il Ministero è intervenuto rapidamente precisando che, ai fini dell'accesso ad alcuni regimi di aiuti zootecnici previsti nel Psp, «non è stata prevista alcuna scadenza coincidente con la data del 31 dicembre 2022». Nelle prossime settimane interverranno ulteriori disposizioni con le indicazioni sulla tempistica e sulle scadenze da rispettare da parte degli agricoltori italiani, per utilizzare in modo integrale le diverse opportunità di accesso al sostegno pubblico della nuova Pac.

2,4 miliardi di euro
di fondi pubblici per l'Ecoschema 1
e il benessere degli animali nei Psp

Il punto sugli interventi

Risolto l'incidente di percorso, l'Amministrazione il 26 gennaio scorso ha ritenuto op-

portuno svolgere un primo incontro di approfondimento, aperto a Regioni e Province autonome, alle organizzazioni della filiera, alle professionalità impegnate nel settore e agli imprenditori, per trattare in modo organico la materia relativa agli interventi zootecnici del Psp.



Nell'occasione è stato distribuito un sintetico dossier dal quale emerge che **lo stanziamento in termini di spesa pubblica disponibile tra Ecoschema 1 e intervento del benessere degli animali nel Secondo pilastro della Pac ammonta a 2,4 miliardi di euro** (il 7% dell'intera dotazione), di cui 1,8 miliardi per l'Ecoschema 1 e poco più di 600 milioni di euro gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome all'interno dei loro complementi di programmazione.

Benché la materia risulti ormai nota agli addetti ai lavori, è opportuno sinteticamente ricordare che l'Ecoschema zootecnico si articola su due livelli tra loro alternativi (non cumulabili):

- il primo prende la forma di un impegno che spinge gli allevatori a ridurre il consumo del farmaco veterinario;
- il secondo impegna l'agricoltore ad attuare pratiche per il miglioramento del benessere degli animali, come la certificazione del sistema di qualità, con l'aggiunta del vincolo della conduzione al pascolo dei capi di bestiame.

In entrambi i casi è richiesta l'adesione dell'allevamento all'applicativo ClassyFarm, con visualizzazione dei dati aziendali, in modo che il responsabile dell'impresa zootecnica monitori i risultati raggiunti e verifichi fino a che punto sta perseguendo l'impegno sottoscritto. A tale riguardo va ricordato che l'Ecoschema funziona secondo la logica classica degli interventi di sviluppo rurale, con la differenza che l'agricoltore assume un impegno da portare a termine nel corso dell'anno. In mancanza dell'ottenimento del risultato prestabilito, il contributo della Pac non viene erogato e inoltre scattano le previste sanzioni. L'ultima bozza di decreto legislativo che è circolata introduce un periodo transitorio per gli anni 2023-2024 con le penalità sospese.

Il 2023 anno di rodaggio

Per un funzionamento ottimale degli interventi zootecnici della nuova Pac, in applicazione dal 1° gennaio scorso, sono necessari alcuni requisiti che a oggi non risultano essere soddisfatti.

Lo stesso Ministero, nel corso dell'evento svoltosi il 26 gennaio, ha ammesso che i lavori sono in corso, sia per completare le informazioni contenute in ClassyFarm, sia per varare i disciplinari produttivi sul Sistema di qualità nazionale per il benessere degli animali (Sqnb) e confida di chiudere quanto prima i capitoli in sospeso.

INTESA CON ITALATTE PER IL PRIMO SEMESTRE 2023

In Lombardia trovato l'accordo sul prezzo del latte

Ci sono state delle difficoltà in Lombardia per chiudere l'accordo sulla determinazione del prezzo del latte crudo alla stalla da corrispondere a favore degli allevatori conferenti al gruppo Italtatte, a partire dal mese di gennaio del corrente anno.

Lo scorso 31 gennaio si è però arrivati a una intesa che copre il primo semestre (gennaio - giugno 2023) e prevede quanto segue:

- il prezzo valido a gennaio è di 60 centesimi di euro/L, oltre qualità se dovuta e Iva;
- da febbraio a giugno si passerà a 57,5 centesimi.

Pertanto, il prezzo medio del semestre è di 57,916 centesimi di euro/L.

Quello che accade in Lombardia con il più importante acquirente di latte bovino in Italia, come noto, ha un valore di riferimento per tutto il sistema lattiero-caseario nazionale.

Nei giorni scorsi, prima che si raggiungesse l'intesa tra le parti, il gruppo francese aveva inviato una lettera ai propri conferenti con la quale si chiedeva di

accettare la proroga circoscritta al mese di gennaio a 60 centesimi, oppure scegliere l'opzione di un prezzo fissato a 57 centesimi per l'intero primo semestre del 2023. Le organizzazioni agricole avevano accolto con imbarazzo e sorpresa l'iniziativa, ritenendo che le condizioni complessive del mercato non fossero tali da giustificarla.

Qualche cambiamento nel contesto di mercato inizia infatti a fare capolino da alcune settimane a questa parte.

C'è stata una correzione verso il basso del prezzo del latte spot di origine nazionale e di importazione e una analoga tendenza ha interessato i principali derivati lattiero-caseari. Tuttavia, il prezzo medio del latte crudo alla stalla dell'UE è cresciuto anche nel mese di dicembre 2022, segno questo della permanenza di una condizione di eccesso di domanda. La crescita percentuale è stata limitata allo 0,1% rispetto al mese precedente. Il livello raggiunto a fine anno è il massimo storico che si ricordi, con un prezzo medio ponderato di 57,83 euro per 100 kg. **S.Tu.**

Il percorso però non è agevole e quindi **l'annualità 2023 va considerata come un periodo di rodaggio che consente alle istituzioni, agli allevatori e ai fornitori di servizi di consulenza veterinaria e zootecnica di acquisire le conoscenze e l'esperienza necessarie per gestire ordinariamente gli interventi della Pac nel quadriennio successivo.**

Qualche indicazione utile

Al momento, dunque, è possibile solo fornire qualche utile informazione agli allevatori italiani, che sono piuttosto disorientati. A tale fine, si ritiene di evidenziare quanto segue:

- coloro che intendono assumere l'impegno della riduzione del farmaco veterinario (livello 1 dell'Ecoschema 1), in attesa di disporre di tutte le necessarie conoscenze (come ad esempio i valori che delimitano i quattro quartili per ciascuna categoria di animali e i dati completi per il 2022), dovrebbero

concentrare tutte le forze a perseguire l'obiettivo di ridurre il consumo degli antimicrobici rispetto all'anno scorso;

- gli allevatori che intendono assumere l'impegno del benessere animale (livello 2 dell'Ecoschema 1) possono iniziare a consultare le bozze dei disciplinari di produzione diffuse nei giorni scorsi e interpellare la Regione o la Provincia autonoma di competenza, in modo da accertare se, per il 2023, si applica la deroga in base alla quale i piccoli allevamenti (meno di 20 UBA) sono esentati dall'impegno dell'adesione alla certificazione di qualità;
- infine, gli imprenditori zootecnici interessati ad aderire all'intervento del benessere animale programmato con il Secondo pilastro della Pac non devono fare altro che rivolgersi alla Regione o alla Provincia autonoma di appartenenza e chiedere tutte le informazioni in merito a eventuali bandi già pubblicati o in via di predisposizione.

Ermanno Comegna

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.